

L'INTERVISTA. I / NIGEL FARAGE, LEADER DELL'UKIP

“Si allea con gli ultrà della Ue di certo perderà consensi”

“

Non è vero che dopo la vittoria della Brexit al referendum la nostra posizione politica sia cambiata

”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. «Con scelte simili, sono pronto a scommettere che il Movimento 5 Stelle perderà consensi». È la reazione di Nigel Farage alla decisione di Beppe Grillo di mettere fine all'alleanza tra il Movimento 5 Stelle e lo United Kingdom Independence Party (Ukip) al parlamento europeo. Un'unione che in Italia ad alcuni era sembrata subito una sorta di patto col diavolo: formare un gruppo parlamentare con un partito britannico che è stato spesso accusato di xenofobia e ultra nazionalismo, pur di contare di più a Strasburgo. Ma per più di due anni l'alleanza aveva funzionato senza problemi. Adesso chiaramente qualcosa è cambiato, anche se il capo dell'Ukip non riesce a spiegarsene il motivo.

Ha sentito il leader del Movimento 5 Stelle?

«Sono stato in contatto con Beppe Grillo e mi sono assai complimentato con lui sulla linea sempre più dura presa dal suo Movimento sull'euro e sulle questioni dell'immigrazione».

Come valuta la dichiarata intenzione di rompere l'alleanza con voi e di unirsi a un altro gruppo al parlamento europeo, come l'Alleanza dei Liberali e dei Democratici per l'Europa?

«Da un punto di vista politico, sarebbe completamente illogico per il Movimento 5 Stelle scegliere di unirsi al gruppo più fanaticamente filo-europeo del parlamento di Strasburgo. L'Alleanza dei Liberali e dei

Democratici per l'Europa non appoggia l'uso dei referendum, né il fondamentale principio della democrazia diretta. E l'Alleanza dei Liberali e dei Democratici per l'Europa è anche la voce più forte all'interno del parlamento europeo a favore della creazione di un esercito della Ue. Tutte posizioni in contrasto con quelle del Movimento 5 Stelle, mi pare».

Se effettivamente il Movimento 5 Stelle romperà con l'Ukip e si unirà all'Alleanza dei Liberali e dei Democratici per l'Europa, che cosa prevede per il partito di Grillo?

«Ho il sospetto che, se il Movimento 5 Stelle entrerà a far parte dell'Alleanza dei Liberali e dei Democratici per l'Europa, il consenso per il partito di Grillo non durerà a lungo».

E l'Ukip come reagirà?

«Sia l'Ukip che il Movimento 5 Stelle, naturalmente, sono liberi di scegliere di rimanere parte di un'alleanza politica o di lasciarla. Certo è curioso che alcuni parlamentari europei del partito di Grillo, da quanto ci risulta, vorrebbero categoricamente restare nel gruppo Europe of Freedom and Direct Democracy, cioè insieme a noi. Ma siamo persone adulte e facciamo loro i migliori auguri».

Avevate avuto avvisaglie dal Movimento 5 Stelle di quello che stava per succedere?

«L'Ukip non è stato contattato preventivamente dal Movimento 5 Stelle, non sapevamo niente di questo voto indetto da Grillo per decidere con chi allearsi a Strasburgo. E per la verità non ne sapevano niente nemmeno molti parlamentari europei dello stesso Movimento».

Grillo afferma, come motivazione del cambiamento, che la politica dell'Ukip è cambiata dopo la vittoria della Brexit nel referendum sull'Unione Europea del giugno scorso: è così?

«Dopo il referendum, la nostra politica non è cambiata di un millimetro».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

